

Sperimentazione Usa (D. Barton) concorda con gli studi condotti ad Aviano

Gli effetti benefici del ginseng su tumori e fatica cronica

Nel recente XV Congresso Nazionale dell'AIOM a Milano, la prof.ssa Debra Barton della Mayo Clinic di Rochester, Minnesota, ha illustrato con uno speech gli esiti del suo studio, recentemente pubblicato sul Journal Nat. Cancer Institute sugli effetti benefici del Ginseng americano (*Panax quinquefolius*) che sembra combattere significativamente la 'stanchezza' in diverse circostanze. Mancava uno studio su base scientifica per valutarne l'efficacia nei pazienti oncologici: conseguenze più comuni e debilitanti della malattia e, in particolare, durante i cicli di chemioterapia. La Barton ha studiato gli effetti positivi del Wisconsin Ginseng (con proprietà diverse dalla pianta del noto ginseng asiatico, coltivato su terreni diversi) per combattere la fatica/stanchezza correlata al cancro, di cui c'è un unico prodotto sul mercato italiano con tali caratteristiche. La studiosa americana, ha condotto la sperimentazione con altri centri del tumore, uno stu-

dio di fase III, multicentrico, randomizzato su una popolazione di circa 360 pazienti oncologici, provenienti da 40 Centri. Ha diversificato in due gruppi di studio e su tempi diversi: 0 (T0)-4 (T1)-8 (T2) settimane, con criteri di valutazione di efficacia eminentemente clinici (MSFI-SF). Il profilo di sicurezza sarebbe stato valutato con automonitoraggio degli eventi avversi riferiti dai pazienti. I risultati dello studio, evidenziati in T1 e T2 appaiono molto incoraggianti, con un miglioramento statisticamente significativo del punteggio della MSFI-SF nel gruppo trattato con ginseng vs placebo. Gli effetti collaterali riferiti dai pazienti sono risultati scarsi o minimi, in ogni caso senza differenze significative tra i due gruppi. Dati utili si ottengono dopo 2 mesi di terapia. I pazienti, in trattamento radio/chemio, hanno ottenuto il maggior beneficio. Ciò indica la potenzialità preventiva del ginseng. La fatica cronica può persistere da 5 a 10 anni dopo la

diagnosi e il trattamento e interferisce profondamente e negativamente sulla QoL, incidendo per oltre il 40% sulle varianti che la compongono. Anche secondo la Barton, non esistono altri studi al riguardo e sottolinea: "Il ginseng americano - che in Italia è presente in farmacia 'euquinax' - ha avuto un effetto più significativo tra i pazienti che stavano facendo, in quel momento, terapia antitumorale, pur sorprendendo ma non del tutto, perché diminuisce i segnali infiammatori, regolando meglio la secrezione del cortisolo, l'ormone dello stress che è stato associato con l'affaticamento e anche associato alle terapie antitumorali. Nessun farmaco - conclude la Barton - ha mai dimostrato prima, in modo coerente, d'essere efficace per alleviare l'affaticamento legato al cancro". In proposito il prof. Umberto Tirelli - direttore del dipartimento di Oncologia medica dell'Istituto Naz. Tumori di Aviano e studioso dei problemi inerenti alla fatica, sia del cancro,

sia al di fuori, in particolare nella sindrome da fatica cronica - dice: "Lo studio è molto importante ed agisce in un settore, quello della 'cancer related fatigue' fino ad oggi poco approfondito in oncologia ma che invece è un problema molto comune e altamente invalidante nei pazienti oncologici, sia durante la terapia ma, soprattutto, a lungo termine. Anche nella mia esperienza personale - aggiunge Tirelli - ho già trattato con l'euquinax 35 pazienti affetti da cfs, una patologia abbastanza simile alla crf, con la differenza che nella prima, la fatica subentra dopo un fatto infettivo, mentre nella seconda dopo una terapia oncologica medica o radioterapica con risultati molti simili a quelli della dott.ssa Barton. Il suo studio è quindi molto importante - conclude l'oncologo reggiano Tirelli - sia per la gestione della fatica del cancro, sia della sindrome da fatica cronica, in quanto si è dimostrato efficace sia nella esperienza della Barton, sia in quella di Aviano"

(Giacomo Sironi)

